

2 AGOSTO 2026



DOMENICA XVIII^A DEL TEMPO ORD.

«Perdono di Assisi»

Una notte dell'anno 1216, mentre era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, Francesco vide una vivissima luce sopra l'altare e in essa il Cristo e alla sua destra la Madonna, circondati da una moltitudine di Angeli.

Francesco si prostrò con la faccia a terra e adorò in silenzio il Suo Signore. Poi così lo pregò:

"Santissimo Signore, benché io sia un misero peccatore, Ti prego che a tutti quelli che, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, Tu conceda loro ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

E quando, dopo l'approvazione papale, vide per la prima volta il popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: *"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!"*

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. – Fratelli e sorelle, per intercessione di Francesco d'Assisi, fratello universale ed esempio di santità, invochiamo misericordia e perdono dal Padre per la Chiesa e per il mondo.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

BENEDICI E PERDONA IL TUO POPOLO, SIGNORE.

1. Tu sei santo, Signore, e operi cose meravigliose; dona sempre alla tua Chiesa grandi santi che vivano con semplicità e letizia il vangelo. **Preghiamo.**

2. Tu che ci hai donato in San Francesco un esempio sublime e un intercessore potente, fa' che sul suo esempio impariamo ad amare Te e i fratelli. **Preghiamo.**

3. Tu che fai festa per un peccatore pentito e che ti rallegri di chi ha il cuore umile aumenta la nostra fede e rendi saldi i nostri propositi. **Preghiamo.**

4. Per intercessione di San Francesco donaci la grazia del perdono e facci vivere nel tuo amore. **Preghiamo. Preghiamo.**

Cel. – Padre buono, per intercessione di Francesco d'Assisi dona alla Chiesa e al mondo la speranza dell'amore e della pace, ravviva la fede nel tuo Cristo, perchè tutte le creature ti benedicano e ti servano con grande umiltà, imitando il Tuo Figlio Gesù, che vive e regna con Te, nei secoli dei secoli.

T - Amen.

XVIII DOMENICA

PRIMA LETTURA

Venite e mangiate.

Dal libro del profeta Isaia

55, 1-3

Così dice il Signore:

**«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.**

**Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltatevi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.**

**Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144 (145)

R/. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

R/.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano

e sazi il desiderio di ogni vivente.

R/.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,

a quanti lo invocano con sincerità.

R/.

SECONDA LETTURA

Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 35.37-39

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4b

R/. Alleluia, alleluia.

**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Tutti mangiarono a sazietà.

Dal Vangelo secondo Matteo

14, 13-21

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore.

I “segni” del Regno

“Dacci sempre di questo pane”



meditazione di P. Franco Mosconi, monaco camaldolese

(Matteo 14,13-21)

In quel tempo, avendo udito della morte di Giovanni Battista, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Tutti mangiarono e furono saziati

Iniziamo la nostra riflessione dalla **prima lettura**, presa da Isaia. Siamo a Babilonia, sono già passati più di cinquant'anni da quando Gerusalemme è stata distrutta e da quando è iniziato il triste periodo dell'esilio. **Gli israeliti un giorno odono risuonare la voce di un profeta;** annuncia l'imminente caduta dell'impero babilonese, la liberazione, il ritorno in patria.

Il profeta però si rende conto che la maggioranza degli esiliati si sono ormai stabiliti a Babilonia, bene o male si sono adattati alla situazione; non pensano affatto a costruirsi una nuova vita nella patria d'origine. **Preferiscono restare dove sono;** non se la sentono di correre nuovi rischi e di lanciarsi in avventure che possono riservare sorprese. Il profeta insiste, tenta di farli riflettere. **Solo chi avrà il coraggio di partire sperimenterà la gioia della nuova realtà sociale preparata dal Signore.**

Non venne ascoltato. I gruppi di israeliti che lasciarono Babilonia furono pochi e sparuti, la maggioranza non se la sentì di rischiare un nuovo esodo.

Coloro che poi ritornarono...furono accolti male e dovettero affrontare disagi e difficoltà di ogni genere; per questo, in molti sorse il dubbio di essere stati ingannati.

Ci volle del tempo prima che Israele intuisse il vero significato delle promesse del Signore. **Esse si sarebbero realizzate, ma non in un futuro immediato. Il banchetto era il simbolo della salvezza offerta da Dio a tutta l'umanità.**

Dio non ci pone davanti all'evidenza, non dà prove convincenti, **chiede fiducia incondizionata in ciò che promette.** Solo chi ha già messo piede nella sala del banchetto del regno dei cieli, può testimoniare di aver trovato la tavola imbandita. La sua gioia può divenire contagiosa e convincere anche i più diffidenti ad entrare.

Ci soffermiamo ora, brevemente, sulla **seconda lettura**. In questo testo **Paolo si chiede che cosa può spingere un uomo ad abbandonare la fede.** Quando nella vita tutto va bene, si può essere tentati di fare a meno di Dio perché si ha già tutto ciò che si desidera. Ma sono soprattutto le contrarietà, le fatiche, i disagi che generano sconforto e possono allontanare da Dio e da Cristo. Paolo enumera sette di

queste difficoltà: *"la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada"*. Sono solo alcune, quelle che Paolo ha sperimentato sulla propria carne: **La lista potrebbe essere completata con l'aggiunta di quelle che ognuno di noi si sente minacciato**: la paura, lo scoraggiamento di fronte alla propria debolezza; la vergogna che porta a non ammettere serenamente i propri errori ecc. e il tutto porta a dubitare di essere ancora amati da Dio.

La tentazione di scegliere una vita opposta ai principi evangelici è sempre incombente, ma Paolo assicura: *"Nulla potrà separarci dall'amore di Dio e di Cristo"*. È stato Dio ad aprire la partita con l'umanità e sarà lui a chiuderla, dopo averla condotta come solo egli sa fare, cioè vincendola.

Il brano di **vangelo** di **Matteo 14,13-21** descrive il celebre miracolo della **prima moltiplicazione dei pani e dei pesci**. È un testo ricchissimo di sfumature teologiche, ecclesiali e umane.

Il brano si apre con Gesù che viene a sapere della morte di Giovanni Battista (fatto decapitare da Erode). Gesù cerca la solitudine, sale su una barca e si dirige verso un luogo deserto. **Non si tratta di una fuga per paura, ma di un momento di raccoglimento** e di distanziamento dalla logica di potere di Erode.

Tuttavia, le folle lo seguono a piedi. La reazione di Gesù davanti a questa interruzione è straordinaria:

- **Non si sdegna** per l'invasione della sua privacy.
- **Sente compassione**, un verbo greco che indica un sentimento viscerale, materno.
- **Guarisce i malati**, rimettendo al centro la vita, laddove Erode aveva appena portato la morte.

Sul fare della sera, i discepoli si fanno avanti con una soluzione pragmatica e apparentemente di buon senso: *"Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare"*.

La logica umana dice: **ognuno pensi a se stesso**, compri chi ha i soldi, chi non ne ha resti digiuno. È la logica dell'esclusione e del mercato.

La replica di Gesù ribalta completamente questa prospettiva: *"Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare"*. Gesù responsabilizza la comunità. **Non**

compie una magia dal nulla, ma chiede ai discepoli di farsi carico della fame dell'altro.

I discepoli obiettarono la loro totale inadeguatezza: "*Non abbiamo altro qui che cinque pani e due pesci*". Cinque e due fa sette, il numero della totalità, ma in sé è una quantità ridicola per una folla di cinquemila uomini.

Gesù dice: "***Portatemeli qui***". **Questo è il cuore del miracolo: il poco, se tenuto per sé, non basta;** se consegnato nelle mani di Cristo, si trasforma.

I gesti che compie Gesù sono squisitamente **eucaristici**:

Prese i pani e i pesci.

Alzò gli occhi al cielo.

Recitò la benedizione.

*Spezzò i pani e li **diede** ai discepoli.*

È la stessa sequenza dell'Ultima Cena. Matteo ci sta dicendo che quel pane non sazia solo la fame dello stomaco, ma è profezia del Pane di Vita, l'Eucaristia, che sazia la fame di senso e di amore dell'umanità.

Il **testo sottolinea che "*tutti mangiarono e furono saziati*"**. Dio non dona con il contagocce. Avanzano addirittura dodici ceste piene. Il numero **dodici** rimanda alle dodici tribù d'Israele e, successivamente, ai dodici Apostoli: significa che la grazia di Dio sovrabbonda ed è destinata a bastare per tutta la Chiesa e per la missione universale.

In Sintesi:

- **La tentazione del "*congedare*"**: Quante volte, davanti ai grandi problemi del mondo o della nostra comunità, preferiamo "*congedare la folla*", pensando che non sia affar nostro o che debba pensarci qualcun altro?

- **La cultura del dono contro quella del possesso**: Il miracolo non avviene per una creazione dal nulla, ma attraverso **la condivisione**. Il pane si moltiplica solo quando viene spezzato e donato. Finché lo teniamo stretto nelle nostre mani, resta "*cinque pani e due pesci*".

- **Fidarsi del proprio "*poco*"**: Gesù non ci chiede l'impossibile, ci chiede il nostro possibile (i nostri cinque pani), anche se ci sembra misero. Al resto pensa Lui.

Il Perdono d'Assisi: cos'è ?



Si tratta di un'indulgenza plenaria che può essere ottenuta in tutte le chiese parrocchiali e francescane dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 e tutti i giorni dell'anno visitando la Chiesa della Porziuncola di Assisi dove morì San Francesco. Il Poverello ottenne l'indulgenza da papa Onorio III il 2 agosto 1216 dopo aver avuto un'apparizione presso la chiesetta

La maestosa Basilica di **Santa Maria degli Angeli in Porziuncola**, costruita su interessamento di S. Pio V a partire dal 1569 e che sorge a circa quattro chilometri da Assisi, racchiude tra le sue mura l'antica cappella della Porziuncola, legata alla memoria di San Francesco d'Assisi. Oggi sulla sua facciata c'è un affresco raffigurante l'istituzione del **Perdono di Assisi**, opera di G. F. Overbek di Lubecca (1829-1830), il quale ha così voluto decorare quell'insigne luogo.

Come nasce il "PERDONO D'ASSISI"?

Proprio alla Porziuncola il Santo d'Assisi ebbe la divina ispirazione di chiedere al papa l'indulgenza che fu poi detta, appunto, **"della Porziuncola o Grande Perdono"**, la cui festa si celebra il 2 agosto.

È il diploma di fr. Teobaldo, vescovo di Assisi, uno dei documenti più diffusi, a riferirlo. S. Francesco, in una imprecisata notte del luglio 1216, mentre se ne stava in ginocchio innanzi al piccolo altare della Porziuncola,

immerso in preghiera, vide all' improvviso uno sfolgorante chiarore rischiarare le pareti dell' umile chiesa. Seduti in trono, circondati da uno stuolo di angeli, apparvero, in una luce sfavillante, Gesù e Maria. Il Redentore chiese al suo Servo quale grazia desiderasse per il bene degli uomini. S. Francesco umilmente rispose: "Poiché è un misero peccatore che Ti parla, o Dio misericordioso, egli Ti domanda pietà per i suoi fratelli peccatori; **e tutti coloro i quali, pentiti, varcheranno le soglie di questo luogo, abbiano da te o Signore, che vedi i loro tormenti, il perdono delle colpe commesse**".

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

LA RICHIESTA A PAPA ONORIO III

Alle prime luci dell' alba, quindi, Francesco, prendendo con sé solo frate Masseo di Marignano, si diresse verso Perugia, dove allora si trovava il Papa. Sedeva sul soglio di Pietro, dopo la morte del grande Innocenzo III, **papa Onorio III**, uomo anziano ma molto buono e pio, che aveva dato ciò che aveva ai poveri. Il Pontefice, ascoltato il racconto della visione dalla bocca del Poverello di Assisi, chiese per quanti anni domandasse quest' indulgenza. Francesco rispose che egli chiedeva "non anni, ma anime" e che voleva "che chiunque verrà a questa chiesa confessato e contrito, sia assolto da tutti i suoi peccati, da colpa e da pena, in cielo e in terra, dal dì del battesimo infino al dì e all' ora ch' entrerà nella detta chiesa". Si trattava di una richiesta inusitata, visto che una tale indulgenza si era soliti concederla soltanto per coloro che prendevano la Croce per la liberazione del Santo Sepolcro, divenendo crociati.

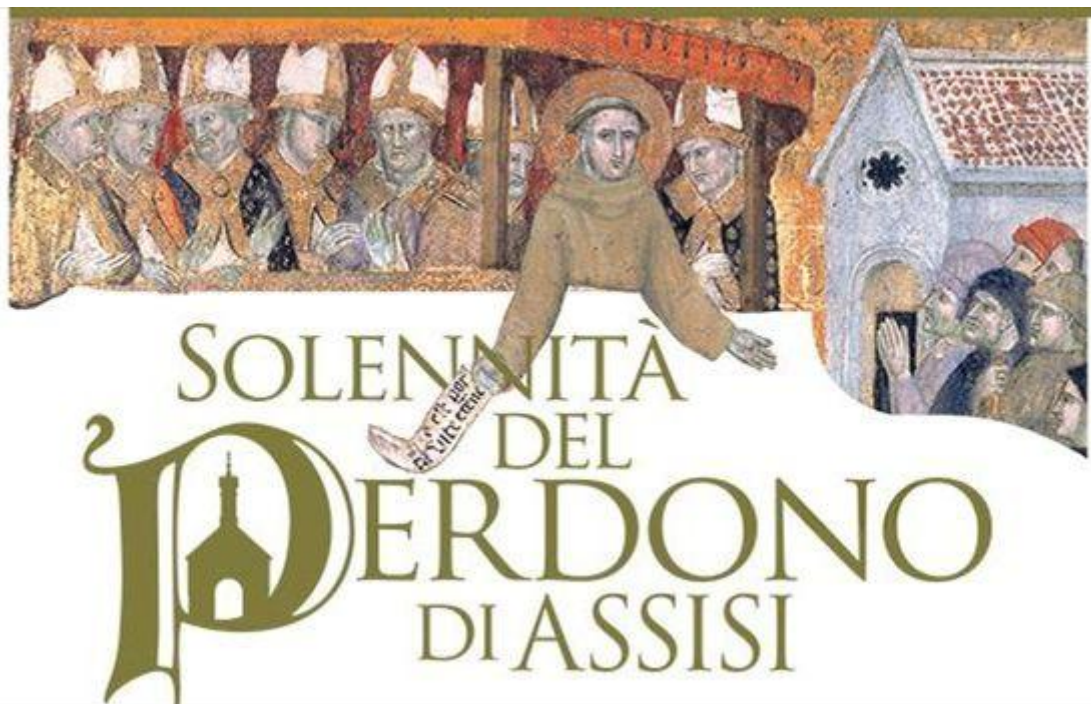
Il Papa, infatti, fece notare al Poverello che "Non è usanza della corte romana accordare un' indulgenza simile". Francesco ribatté: "**Quello che io domando, non è da parte mia, ma da parte di Colui che mi ha mandato, cioè il Signore nostro Gesù Cristo**". Nonostante, quindi, l' opposizione della Curia, il pontefice gli accordò quanto richiedeva ("Piace a Noi che tu l' abbia"). Sul punto di accomiarsi, il Pontefice chiese a Francesco – felice per la concessione ottenuta – dove andasse "senza un documento" che attestasse quanto ottenuto. "Santo Padre, - rispose il Santo - a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni". L' indulgenza fu ottenuta, quindi, "vivae vocis oraculo".

QUANDO VENNE ISTITUITA UFFICIALMENTE?

Il **2 agosto 1216**, dinanzi una grande folla, S. Francesco, alla presenza dei vescovi dell' Umbria con l' animo colmo di gioia, promulgò il Grande Perdono, per ogni anno, in quella data, per chi, pellegrino e pentito, avesse varcato le soglie del tempio francescano. Nel 1279, il frate Pietro di Giovanni Olivi scriveva che "essa indulgenza è di grande utilità al popolo che è spinto così alla confessione, contrizione ed emendazione dei peccati, proprio nel luogo dove, attraverso san Francesco e Santa Chiara, fu rivelato lo stato di vita evangelica adatto a questi tempi".

A quali condizioni si può ottenere l'indulgenza?

- Ricevere l' assoluzione per i propri peccati nella Confessione sacramentale, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa della Porziuncola, per tornare in grazia di Dio;
- partecipare alla Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione;
- visitare la chiesa della Porziuncola dove si deve rinnovare la professione di fede, mediante la recita del **Credo**, per riaffermare la propria identità cristiana, e recitare il **Padre Nostro**, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
- recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice. Normalmente si recita un *Pater*, un' *Ave* e un *Gloria*; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il Papa.

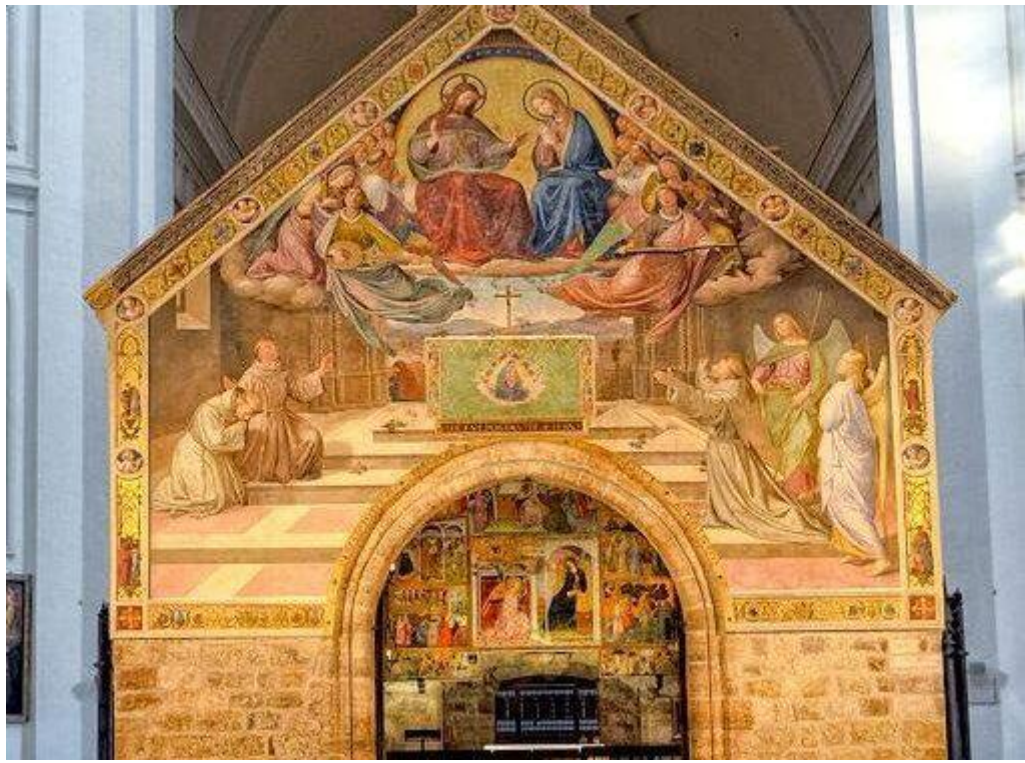


Quello che ha reso nota in tutto il mondo la Porziuncola è soprattutto il singolarissimo privilegio dell'Indulgenza, che va sotto il nome di **"Perdono d'Assisi"** o –appunto– **Indulgenza della Porziuncola**, e che da otto secoli converge verso di essa milioni di pellegrini desiderosi di varcare la "porta della vita eterna" per ritrovare pace e perdono.

La festa del Perdono **inizia la mattina del 1 agosto e si conclude alla sera del 2 agosto**, giorni nei quali l'Indulgenza della Porziuncola, qui concessa per tutti i giorni dell'anno, si estende alle chiese parrocchiali e francescane di tutto il mondo.

L'aspetto religioso più importante del "Perdono d'Assisi" – e di ogni Indulgenza – è la grande utilità spirituale per i fedeli, invitati, per goderne i benefici, alla **confessione e alla comunione eucaristica**. Confessione, preceduta e accompagnata dalla contrizione per i peccati compiuti e dall'impegno a emendarsi dal proprio male per vivere sempre più la propria vita secondo il Vangelo, così come hanno fatto tutti i santi ed in particolare Francesco e Chiara, a partire proprio dalla Porziuncola.

L'evento del Perdono della Porziuncola resta una manifestazione della misericordia infinita di Dio e un segno della passione apostolica di Francesco d'Assisi.



DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore. //
Amen.

AVVISI PARROCCHIALI

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE

DEL SIGNORE – La tradizione liturgica ha fissato nel giorno 6 AGOSTO il ricordo dell'episodio evangelico della Trasfigurazione: per motivi pastorali e per dargli tutta l'enfasi che merita noi la celebriamo **domenica 9**.

Triste coincidenza quella che abbina la Festa liturgica a una data tragica per la storia recente dell'umanità, quella dell'esplosione della prima bomba atomica sulla popolazione della città giapponese di Hiroshima. Da un lato il volto trasfigurato di Cristo, dall'altro il volto sfigurato delle vittime. Sarà per noi giornata di preghiera per la pace.



Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri

2 Agosto 2026

18° DOMENICA TEMPO ORDINARIO



« Perdono di Assisi »

Una notte dell'anno 1216, mentre era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, Francesco vide una vivissima luce sopra l'altare e in essa il Cristo e alla sua destra la Madonna, circondati da una moltitudine di Angeli.

Francesco si prostò con la faccia a terra e adorò in silenzio il Suo Signore. Poi così lo pregò:

"Santissimo Signore, benché io sia un misero peccatore, Ti prego che a tutti quelli che, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, Tu conceda loro ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

E quando, dopo l'approvazione papale, vide per la prima volta il popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime *"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!"*

C. - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // A. Amen

C. - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. // A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. - Fratelli e sorelle, prima di celebrare l'Eucarestia e per poterne essere degni, riconosciamo le nostre colpe e invochiamo su di noi il perdono del Padre.

[momento di silenzio]

Signore, fonte di grazia e di perdono, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Cristo, tu che hai vinto il male, abbi pietà di noi.

A. Cristo, pietà.

Signore, che ci vuoi tuo popolo santo, abbi pietà di noi.

A. Signore, pietà.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. // Amen

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo; nella gloria di Dio Padre. **Amen**

PREGHIAMO

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

// Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

SECONDA LETTURA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta ISAIA

(Is 55, 1-3)

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?

Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 85)

R/. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza. **R.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano

e sazi il desiderio di ogni vivente. **R.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità. **R/.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
(Rm 8, 35.37-39)

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

R. ALLELUIA! ALLELUIA!

Dal VANGELO secondo MATTEO

(Mt 14, 13-21)

In quel tempo, avendo udito della morte di Giovanni Battista, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la

benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.

Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

CREDO IN UN SOLO DIO

Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. AMEN

PREGHIERA DEI FEDELI

C. - Fratelli e sorelle, per intercessione di Francesco d'Assisi, fratello universale ed esempio di santità, invochiamo misericordia e perdono dal Padre per la Chiesa e per il mondo.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

BENEDICI E PERDONA IL TUO POPOLO, SIGNORE.

1. *Tu sei santo, Signore, e operi cose meravigliose; dona sempre alla tua Chiesa grandi santi che vivano con semplicità e letizia il vangelo. Preghiamo.*

2. *Tu che ci hai donato in San Francesco un esempio sublime e un intercessore potente, fa' che sul suo esempio impariamo ad amare Te e i fratelli. Preghiamo.*

3. *Tu che fai festa per un peccatore pentito e che ti rallegri di chi ha il cuore umile aumenta la nostra fede e rendi saldi i nostri propositi. Preghiamo.*

4. *Per intercessione di San Francesco donaci la grazia del perdono e facci vivere nel tuo amore. Preghiamo.*

C – Padre buono, per intercessione di Francesco d'Assisi dona alla Chiesa e al mondo la speranza dell'amore e della pace, ravviva la fede nel tuo Cristo, perché tutte le creature ti beneficino e ti servano con grande umiltà, imitando il Tuo Figlio Gesù, che vive e regna con Te nei secoli dei secoli. // Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore. // Amen.



PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso Martiri – Maria Regina del Po

SITO: www.parrocchia-stagnolombardo.it

2 AGOSTO 2026

AVVISI PARROCCHIALI

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

– La tradizione liturgica ha fissato nel giorno 6 AGOSTO il ricordo dell'episodio evangelico della Trasfigurazione: per motivi pastorali e per dargli tutta l'enfasi che merita noi la celebriamo **domenica 9**.

Triste coincidenza quella che abbina la Festa liturgica a una data tragica per la storia recente dell'umanità, quella dell'esplosione della prima bomba atomica sulla popolazione della città giapponese di Hiroshima. Da un lato il volto trasfigurato di Cristo, dall'altro il volto sfigurato delle vittime. Sarà per noi giornata di preghiera per la pace.